Lunedì 24 Dicembre 1894

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 308.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Situazione incerta

La situazione politica è piuttosto un guazzabuglio che una *situazione*; vale a dire che continua a mantenersi incerta ed oscura. Nè valgono a rischiararla le notizie fondate su semplici ipotesi o uscite dalle fantasie di corrispondenti avidi più di novità che di verità, che fanno la loro quotidiana comparsa nei giornali *bene informati*. Ben a ragione l'altro giorno un nostro egregio corrispondente romano, metteva i lettori in guardia contro certe notizie destinate solo ad aumentare la confusione.

E venendo alle ipotesi, cui accenniamo sopra, alcuni sostengono che sarebbe un'illusione il credere ancora, dopo le cause che determinarono la proroga della Sessione, nella eventualità della riconvocazione della Camera appena spirato l'abituale periodo delle ferie. La Legislatura attuale — essi aggiungono — può oggimai considerarsi come finita, e la sollecitudine del Governo nell'attuare per decreto reale i provvedimenti presentati dal Ministro del Tesoro, dilegua ogni dubbio in proposito.

Altri osservano che il Ministero, sospinto da elevate considerazioni di ordine politico e costituzionale, potrebbe riaprire la Sessione e ripresentarsi alla Camera a chiedere un voto di fiducia, dal quale potrebbe attingere l'autorità necessaria per un giustificato appello al paese.

Riferiamo semplicemente queste ipotesi, e le abbandoniamo all'apprezzamento del pubblico, senza aggiungervi commenti nostri.

E commenti non ne facciamo perchè, con una situazione così piena d'incertezze, come quella che attraversiamo, sarebbe avventato il porre innanzi una soluzione qualsiasi.

Bensì devesi dire che sarebbe una illusione fallace l'ammettere che la vivacità della lotta dei partiti, e il movimento agitato che ne è la conseguenza, debbano rendere inevitabile un'immediata soluzione in chi ha la suprema autorità di un giudizio senza appello.

Ai convalescenti, consigliamo il Pillecor.

La relazione senatoriale sul plico Giolitti

Diamo la conclusione di questo importante documento:

« Nomi di senatori figurano solamente nelle buste numeri 1 e 2 e precisamente quanto alla busta n. 1 nella sua seconda parte, cioè negli elenchi 1, 6, 7, 8 e 10 delle carte sequestrate alla Banca Romana nel gennaio e febbraio 1893 e quanto alla busta n. 2 nell'ultima (18 luglio 93) delle quattro lettere scritte da Bernardo Tanlongo nel carcere di *Regina Coeli*, e dirette a Giolitti.

Ora nè questi elenchi, che altro non sono se non *appunti sommari presi in fretta da un delegato di questura* sulle carte sequestrate al fine di informarne confidenzialmente il suo capo o il ministro, nè tanto meno una lettera scritta *da un imputato in prigione col manifesto scopo di acquistare grazia* presso chi era allora al potere, non sono a nostro concorde avviso degni di essere considerati come documenti nel vero significato della parola.

Ben altro era il caso del nostro primo incarico, quando ci stavano dinanzi elenchi compilati da funzionarii ufficialmente incaricati di eseguire un'inchiesta sulle Banche. Ma adesso non si hanno che *carte di origine clandestina e non confessata e lettere scritte a memoria*, senza nemmeno il sussidio delle fonti, da un carcerato spinto dalla sua necessità a difendersi con ogni sorta di mezzi.

Non vi sorprenderà dunque se, letto e rilette attentamente queste carte, siamo stati indotti nella convinzione che esse non meritano affatto che il Senato se ne preoccupi.

E con tale convinzione noi avremmo potuto tenerci dispensati da ogni cura ulteriore, senonchè, avendoci voi a ciò autorizzati, siamo stati d'avviso che a nostri colleghi (scarsi di numero) in quelle carte nominati potesse tornare gradito che loro si offrisse occasione di dare spiegazioni o fare dichiarazioni; così facemmo e li udimmo e non avemmo a dolercene. Ne è risultato per alcuni essere corso equivoco per omonimia con persone estranee a quest'assemblea, per i più trattarsi di impegni contratti per affari privati ordinarii ed ora totalmente soddisfatti, ovvero di regolari conti correnti già pareggiati, per pochissimi, di debiti in parte assai lievi in via di estinzione. Alcuno negò recisamente, sul proprio onore di avere mai avuto relazione con la Banca Romana. Per tutti poi la vostra commissione ritiene esclusa ogni responsabilità politica o morale.

Per questa nostra intima persuasione e per difetto di autorevolezza e legittimità nelle carte denuncianti noi siamo di unanime parere che nulla sia da pubblicare all'infuori di questa breve relazione, colla quale crediamo avere assolto il nostro mandato.

Piaccia ora al Senato deliberare intorno alla nostra proposta ».

La Commissione, incaricata dal Senato di riferire sul famoso plico Giolitti, nella parte che riflette i membri della Camera vitalizia, è addivenuta a conclusioni, che danno un colpo formidabile al plico e a chi l'ha manipolato.

Pur limitandosi ad indagare sulle responsabilità spettanti ai membri del Senato, la Commissione ha trovato campo di giudicare in complesso del modo con cui i famosi documenti sono venuti alla ribalta. Il giudizio è risultato severo, ma meritato, perchè anche coloro che, per motivi diversi, non approvano gli ultimi atti del Governo, deplorano il metodo seguito dai « cospiratori del plico. »

Si può scommettere che la motivazione del voto della Commissione senatoriale metterà in serio imbarazzo il quartetto dell'opposizione, a cominciare dal Rudinì, il quale non tarderà ad accorgersi che non tutte le compagnie sono buone per giungere alla meta del portafoglio.

Nel caso presente poi, qualunque siano le deliberazioni che sarà per prendere il Governo, la riunione, tanto gonfiata, della Sala Rossa, sarà il principio della liquidazione degli uomini la cui inettitudine al Governo si dimostrò pari alla loro ingenuità.

Cada o resti l'attuale Ministero, questo è ormai certo, che il paese non può avere alcuna fiducia in un'opposizione, la quale confessa la propria impotenza accettando alleanze che non saranno mai in grado di concorrere alla costituzione di un Governo omogeneo, forte ed autorevole.

COLAJANNI E CRISPI

La *Riforma* pubblicando un dispaccio da Palermo in cui si dice che i giornali stampano la lettera dell'on. Colajanni che allude alla moralità dell'on. Crispi, osserva:

« L'on. Colajanni ha il torto di parlare di moralità. Facendo anche lui il moralista, erigendosi a giudice dell'on. Crispi, dimentica che la differenza tra questi e lui sta qui soltanto: che l'onorevole Crispi, come può ogni onesto cittadino, ha contratto delle obbligazioni regolari e le ha pagate, mentre nessuno sa che egli, il Colajanni, abbia pagati i suoi debiti, e sono centinaia e migliaia di lire al Banco di Sicilia e altrui.

Risulta dalla relazione dei sette che l'on. Zanardelli non chiamò Colajanni a far parte di quella commissione, non ostante il vivo desiderio suo, perchè *sofferente!* Quando si è *sofferenti* come il deputato di Castro Giovanni, si dovrebbe avere il pudore di tacere. »

UN OMICIDA
che beve il sangue della sua vittima

Telegrafano da Avellino:

« Nel vicino Comune di Conza, due operai abruzzesi, addetti ai lavori ferroviari dell'Ofantina, si accapigliarono per futili motivi. Uno di essi, cavato di tasca un coltellaccio a serramanico, recise all'altro quasi metà del collo, e bevve poscia voluttuosamente a lunghi sorsi il sangue che sgorgava a fiotti dalla carotide della povera vittima.

All'orribile scena, che non ha esempio, assistettero terrorizzate poche persone.

L'omicida, raccolto il coltello, si diede alla fuga: finora non venne arrestato ».

Un frate assassino
Arresto e confessione

Telegrafano da Roma, 23:

« Certo Mandalari, di 22 anni, converso laico nel convento dei Benedettini, uomo di cattiva condotta, l'altra notte fu sorpreso nella chiesa con una donna. Il Rettore del convento lo cacciò.

Stanotte il Mandalari, salito sui tetti, è penetrato nel convento e nella stanza del Rettore, armato di un lungo coltello. Il Rettore, che era a letto ancora sveglio, ha tentato di accendere una candela.

Mandalari glielo ha impedito, tentando di colpirlo col coltello.

Ne è avvenuta una lunga colluttazione nella camera oscura. Il Rettore è stato colpito in più parti, finchè gli è riuscito di suonare il campanello di allarme. Mandalari è fuggito per i tetti, ma, arrestato, ha confessato il suo delitto.

Le ferite del Rettore sono state dichiarate guaribili ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre, (1339). Il patriarca, Bertrando, investe di un feudo per sè ed eredi Corrado, Dojano, coll'incarico di procedere i patriarchi nel loro primo ingresso in Cividale portando una grande spada alemanna col fodero bianco, fino alle scale del palazzo patriarcale, dove poi giunti dovevano presentarla al patriarca in segno di onore e di dominio.

×

Un pensiero al giorno.

L'illusione è il nutrimento degli spiriti deboli.

×

Cognizioni utili.

Per mantenere lucidi gli oggetti d'oro, si usa una pelle di dante leggermente spalmata di ossido di ferro idrato, nel commercio chiamato *rossetto inglese*; per i brillanti invece si adopera la polvere di *corno di cervo* con una morbida spazzolina di setola.

×

La sfinge. Monoverbo.

B d n T

Spiegazione del monoverbo precedente: INTERESSE (*in te r esse*).

×

Per finire.

Tupinetti domanda a Puntolini:

— Come trovate il mio ritratto?

— Francamente, assai brutto.

Poi, per attenuare il suo giudizio un po' vivo, Puntolini soggiunge:

— Bisogna però dire la verità: vi rassomiglia perfettamente.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Un uomo sgozzato.

Codroipo 23 dicembre.

Questa sera alle 8 fu trovato cadavere, assassinato, sulla piazza ove si tiene il mercato dei grani, lo stradino comunale Pietro Cercossi, uomo sulla quarantina.

L'infelice aveva la gola recisa da parecchie coltellate, che riuscivano anche a sfigurarlo nel volto, per cui era irreconoscibile, e venne identificato dalle carte trovate nel portafogli che teneva in una tasca della giacca.

Lascia la moglie inferma ed un figlio.

L'assassino è finora ignoto, nè alcuno saprebbe a qual motivo attribuire l'orribile delitto.

E' superfluo vi dica che il truce fatto, appena conosciuto, ha destato in paese una enorme penosissima impressione.

P. S. Veramente da quanto ora apprendo non si tratta di assassinio, poi-

---

(14) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

AMORE ZINGARO

Benedetto si vide sfuggito, trascurato, e quantunque inflessibile, arguì non senza gioia che il nome di Eva non era più sinonimo di colpa, ma di sventura. L'amava, l'amava ancora; se l'avesse desiderata meno, l'avrebbe accolta. Comprese che quell'infelice, pur traviata dalla passione, si equilibrava nel silenzio, nella lotta ostinata fra la ragione e la inebbriante follia.

— Ma perchè Eva — domandava Benedetto a sè stesso — abita in quella città ove lui farà ritorno, se non è già ritornato? Forse nel primo momento si rifugiò per istinto là dove la chiamava il cuore. E se si fossero già incontrati? Ch'egli l'avesse dimenticata.... respinta!

A quest'idea tutto il sangue salì alla fronte dell'uomo altero. Oh! allora il castigo sarebbe stato atroce; egli moriva internamente per l'avvilimento della sua donna, della bellissima creatura nata per l'amore. Benedetto allontanò da sè la cupa visione, poichè sentiva il desiderio di schiacciare i colpevoli, per togliere l'uno ai suoi delitti, l'altra ai suoi tormenti. Ma no, egli doveva tacere; non aveva già ottenuto la rivincita, serbando a sè solo le delizie paterne?...

Eva vide passare i mesi in un'alternativa di speranze e di timori. Molte corrispondenze la tennero occupata, palpitante.

Ma alla fine le dubbie speranze fallirono: Benedetto, in un impeto di disperazione, di rabbia, aveva esclamato: « No, non riammetterò quella donna al mio fianco, sino a che quell'uomo vive. »

La frase fu riferita all'infelice, che non trovò più lagrime nei suoi occhi febbricitanti. Ebbe lettere di condoglianze, promesse; ma a poco a poco, come le onde del mare si ricompongono dopo la tempesta, la sua vita divenne queta e fredda. Era la quiete traditrice che spezza muta il cuore, che sulle traccie segnate dalla passione lascia un solco di fuoco, lascia ancora una favilla pronta ad accendersi.

Eva non potè contenere si acerbi dolori tutti per sè, ed un giorno così scrisse ad Aurelio:

« Sono ormai tre mesi che non mi faccio viva con voi, per tema di mancare al rispetto ch'io debbo a me stessa, al decoro, alla sventura.

» Ma ora, oppressa sotto il peso di un nuovo infortunio ricorro all'amico; non per dire: amatemi, ma per sfogare un affanno incompatibile col mio animo già accasciato.

» Egli non perdona, come avevate supposto, non perdonerà mai! Ho tentato tutte le vie, lo giuro. Forse quell'uomo non mi disprezza, ma l'orgoglio la vince sull'antica affezione; non mi vorrà più, vi ripeto.

» Immaginate stato più misero del mio? Almeno non fossi madre! Oh, Aurelio, quando baciate i vostri cari, non sentite il mio brivido invidioso, il gemito che mi sfugge dal labbro?

» Non so perchè io, così placida e rassegnata un tempo, abbia ora un vulcano di passioni in seno. Non amo, non odio, non maledico, eppure ardo e.... la mano convulsa ha scatti improvvisi; mi pare di trovarmi davanti a ignoti pericoli, che la mia mente annebbiata non discerne. Tranquillate con una parola il tumulto dei miei sensi, ditemi che questo delirio si acqueta con la forza della volontà, con la fede in Dio e in un mondo migliore.

» Era pur meglio non conoscersi mai, era pur meglio morire nelle braccia l'uno dell'altro! Ci fu vietata la triste ventura.... voi siete in salvo, ma io.... io.... che ne debbo fare dei miei giovani anni, di questo cuore di madre, di questa fatale bellezza che mi espone alla curiosità altrui? Dite voi, che debbo fare di me stessa, quali armi debbo usare per sopportare la lunghezza eterna delle ore, delle notti insonni?

» Perdonate, Aurelio, ad un'infelice, che nel supremo momento dell'agonia pensa all'amicizia vostra, alla parola che fa risorgere improvvisamente il coraggio.

» La battaglia della vita è cosa troppo ardua per me, sistemi, pietoso, venite...

Eva ».

X.

La via principale della città, quantunque spaziosa, pareva oppressa, soffocata dalla calca, dal via vai delle carrozze, che sollevavano una nube di polvere biancAiccia, asfissiante. Le belle signore in fresche acconciature, sdraiate mollemente dei loro equipaggi, fissavano con occhio distratto la folla rigurgitante, che rendeva omaggio con invidi sguardi all'aristocratica beltà tutta riflessi d'oro e di seta.

Perchè mai Eva in quel tumulto, con la sua veste di velluto nero, col suo cappello chiuso a rose nere ed opache, respirava l'aria viziata della via, riceveva in pieno sul volto gentile l'alito dei nobili e dei plebei?

Pallida tanto, eppur bellissima ell'era, fra quel nero che moriva sul collo in trine leggiere e sul guanto lucido che copriva la piccola mano.

Malgrado l'ansia che le imperlava la fronte di sudore, ella proseguiva sicura coi grandi occhi pensosi, intenti sulla folla. Cercava, cercava avidamente, senza mai trovare la bruna testa orgogliosa, che doveva emergere tra quei gruppi che si agitavano in massa.

A quella lettera scritta col singulto del pianto, nessuna risposta! Quel villino guardato alla sfuggita, scorrendo in carrozza sul viale deserto, chiuso! Dov'era Aurelio? Forse una mano gelosa aveva fugato la lettera... forse ell'era già sprezzata!...

(Continua).

chè mi si informa ora che il Cercoss fu nei baccari a bere con certo Francesco Toso, contadino, e con uno sconosciuto.

Fra loro, per le solite futilità, essendo un po' alticci, sorse una rissa, nella quale rimase vittima il Cercossi.

Il Toso venne arrestato e si è anche reso confesso; lo sconosciuto è scomparso.

Y.

Al "Corriere di Gorizia„

San Pietro al Natisone, 22 dicembre.

Nel numero 20 dicembre del *Corriere di Gorizia* leggemmo la risposta ad un nobile e sdegnoso articolo del cav. Cucavaz, comparso sul *Friuli*, articolo col quale esso respinge da sè le insinuazioni che con moltissima *leggerezza, per dir poco*, il precitato giornale si permise di fare sul suo conto.

La risposta del *Corriere* è in verità tutt'altro che soddisfacente, una risposta, anzi, che non dice nulla, poichè si limita a far sapere che le affermazioni, da esso fatte, si basano sulle informazioni di certo *Pretore*, il quale vien detto «uomo degno di fede» ma che noi qui crediamo non ne meriti alcuna, almeno quando parla del nostro paese, perchè nei vari articoli che già scrisse intorno ad esso delle corbellerie ne *ha* detto a bizzeffe e alcune di così marchiane che si potrebbero pigliar colle molle. E poichè questa volta oltre che sul cav. Cucavaz, uomo egregio e stimabilissimo, il sospetto si vuol spargere sopra altre persone di qui, noi che ci siamo nati e crediamo di conoscere a puntino come stieno le cose nè da alcun interesse possiamo esser mossi a far vedere bianco per nero, o viceversa, come altri fa, ci permettiamo di rivolgere al *Corriere di Gorizia* le domande che seguono:

È esso ben compreso della gravità delle accuse che con tanta facilità lancia al cav. dott. Geminiano Cucavaz ed a quelle ch'esso dice persone influenti del distretto di S. Pietro al Natisone? È ben sicuro della verità di ciò che viene affermando?

Se sì, lo invitiamo a specificar bene e a significare con chiarezza che cosa intenda dire, quando assevera di conoscere come *si tratti qui*, da noi, la questione nazionale.

Se lo sappia il *Corriere* che anche la nostra pazienza ha un limite, e di accuse, campate in aria, ne siamo stufi, arcistufi. Carte in tavola adunque una buona volta: onesto, come lo amiamo credere, non vorrà certo rifiutarsi di raccogliere la sfida che gli lanciamo noi, la cui coscienza è sicura e che siamo in diritto di sapere, se non altro, di che cosa ci si vuol far credere rei.

Alcuni abitanti di S. Pietro.

Grave ferimento. A Pozzuolo, Evangelista Balbusso, venuto per futili motivi a diverbio con Antonio Della Torre, gli diede un colpo di roncola producendogli due lesioni una alla guancia sinistra e l'altra alla testa, dichiarate gravi.

N. 1323.

IL SINDACO
del Comune di Pontebba
avvisa

che in relazione alla consigliare delibera 14 corr. n. 1299-63 dovendosi procedere alla vendita del toro di razza Schwytz di proprietà del Comune, perchè troppo pesante per la generalità delle bovine di qui, da oggi a tutto il 15 gennaio prossimo resta stabilito il tempo utile per presentare offerte a questo Municipio per l'acquisto.

Il toro è visibile a chiunque ne faccia richiesta, e questo Municipio offre tutti gli schiarimenti che in proposito venissero domandati.

Pontebba, li 22 dicembre 1894.

p. Il Sindaco
L. Micossi

MUNICIPIO DI POZZUOLO DEL FRIULI

Avviso di concorso.

A tutto 10 gennaio p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, rimasto vacante per la morte del titolare.

Lo stipendio annuo inerente a tale posto viene fissato in lire 1400 soggetto a trattenuta per R. M.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze di concorso, corredate dai prescritti *documenti*, entro il termine prefisso.

La nomina avrà la durata di un biennio e l'eletto dovrà assumere l'ufficio tosto ricevuta la partecipazione.

Dal Municipio
Pozzuolo, 20 dicembre 1894.

Il Sindaco ff.
G. Collini

Furto sacrilego. A Morsano al Tagliamento ignoti rubarono in quella chiesa parrocchiale un'ostensorio del valore di lire 50.

Danneggiamenti. A Sant'Odorico venne arrestato Luigi Schiratti per danneggiamenti in odio di G. B. Bevilacqua.

Il prossimo numero del giornale uscirà giovedì 27 corrente.

UDINE
(La Città e il Comune)

Natale! Natale!

Era il grido festoso della nostra fanciullezza, quando, con paurosa trepidazione, lasciavamo cadere la scarpina minuscola sotto la cappa del camino. La fata dei sogni, in quella notte deliziosa, dipingeva sulle trine della nostra culla, bambole e fantocci, montagne di zucchero e castelli di torrone; mentre, nel mite raggio di luna che entrava dalle imposte, danzavano i lumicini dell'abete odoroso, o radiava il volto d'un bambinello biondo.

Natale! Natale!

È il lieto grido di tutti quelli che siedono alla mensa scintillante di cristalli, in mezzo al crocchio felice della famiglia riunita.

Che affettuose espansioni d'allegria durante il *tradizionale* banchetto! Quante esclamazioni d'ingenua meraviglia! Che lunga rassegna di persone care, di volti noti e scomparsi, di Natali trascorsi, di soavi impressioni dileguate nelle battaglie della vita!

Natale! Natale!

Ecco la *povera capanna di Betlem*, che sorge sullo sfondo d'un paesaggio in miniatura! Ecco le strenne eleganti, la pioggia dei doni e degli auguri, il clamore lungo ed allegro del mercato di Natale, rotto dall'alta sonorità delle campane squillanti a festa.

Un istintivo bisogno di riposo, un sorriso ineffabile di pace, si diffonde nell'anime: e una tregua negli affari, nelle noie, nei bassi rancori, nei poveri odii della vita. Ed ogni volto cerca nel volto amico il riflesso della sua gioia, ed ogni mano si stende per stringere con affetto un'altra mano.

Deh, a nessuno manchi in questo giorno un sorriso, un po' di pane, un tetto ospitale: questa festa gentile, che fa della famiglia una religione, faccia della carità un dolce dovere, e sulla capanna del povero sfavilli oggi la gioia, fulgida come la stella d'Oriente che si posò sulla capanna del Redentore.

Cinzia.

Previsioni per il 1895. Falb ha già pubblicato per il 1895 le sue previsioni, che, se non sempre, qualche volta si avverano. Secondo il meteorologo Falb, il 1895 sarà ricco di giornate critiche, che egli divide in tre ordini.

Le giornate critiche di primo ordine, saranno: 11 gennaio, 3 febraio, 11 marzo, 3 aprile, 22 luglio, 20 agosto, 18 settembre e 18 ottobre.

Quelle di secondo ordine: 24 gennaio, 26 marzo, 25 aprile, 9 maggio, 22 giugno, 4 settembre; 14 ottobre, 2 e 16 novembre, e 31 dicembre.

Quelle di terzo ordine: 25 gennaio, 24 maggio, 7 giugno, 7 luglio, 5 agosto, 2 e 16 dicembre.

Ci saranno poi, sempre secondo Falb, le «criticissime giornate», e precisamente: 11 e 20 marzo e 18 settembre.

Il mese di gennaio si distinguerà per le forti nevicate, specialmente nella prima quindicina. Invece il mese di febraio sarà quasi fino all'ultimo accompagnato da tempo asciutto, ma freddo. Qualche nevicata si avrà anche nella prima quindicina del mese di marzo. Le ultime nevicate si avranno al principio dell'aprile. In maggio temporali. Il mese di giugno sarà il più terribile per gli uragani che si scateneranno l'un dopo l'altro, per i nubifragi e per le inondazioni.

Per ciò che concerne gli altri 6 mesi, *Falb si riserva di fare le sue previsioni più tardi.*

I nostri Onorevoli. L'on. De Puppi è fra i 115 deputati firmatari di una domanda perchè nel regolamento della Camera sieno adottate disposizioni di rigore, già stabilite in altri Parlamenti.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 dicembre a L. 106.50.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane *nella settimana* dal 24 al 31 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 106.60.

Biglietti falsi. Continuano a circolare biglietti falsi da 2 lire.

Tali biglietti sono grossolanamente imitati, specie nel ritratto del Re.

Operai, non andate a Xante! Molti operai italiani affluiscono continuamente a Xante (Turchia) per essere impiegati in quei lavori ferroviari.

Ora, le Società incaricate della costruzione dei lavori avendo più volte dichiarato di non aver più bisogno di operai, i nostri nazionali recandosi colà si esporrebbero a gravi inconvenienti e disagi.

Camera di commercio

Tassa sui fiammiferi. — La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 22 dicembre pubblica un decreto ministeriale contenente delle facilitazioni per l'accertamento, la liquidazione e il *pagamento* della tassa di fabbricazione dei fiammiferi.

La festa del Natale al Giardino infantile di via Tomadini. Rilucente di lumi e carico di doni, in un angolo dell'ampia sala, stava l'Albero di Natale.

Tutt'intorno le mamme ansiose e commosse *che ora figgevano lo sguardo* in quello scintillio di lumi; ora — con mal celata tenerezza — all'uscio della sala. Entrarono i bimbi, e con essi un soffio di poesia e d'innocenza, che chiamò su tutti i volti una lagrima ed un sorriso.

Quella *lunga fila* di visetti ridenti, quelle voci d'argento, tutti quei grembiulini rosei, facevano pensare alle cose più care e gentili: ad una ghirlanda di fiori, ad una schiera di garruli passerini, ad uno stuolo d'angioli.

Cari bimbi! La mamma da una parte, che sorrideva guardandovi, e dall'altra l'albero fatato coi cartoccini misteriosi: che alternativa!

Oh se sapeste — *poveri nulla che per* noi siete tutto — se sapeste quanta tenerezza orgogliosa gonfiava il cuore delle mamme, mentre le vostre vocine s'alzavano limpide al cielo; mentre con un garbo da innamorare recitavate quelle poesie, candide come l'anima vostra; mentre v'appressavate trepidando a quell'albero luminoso, col nasino in aria e la bocca aperta.

Le mamme — alla vostra mamma d'adozione, a quell'impareggiabile Direttrice ch'è la signora Battagini — avrebbero voluto dire con gratitudine riverente: Grazie, perchè ci aiuti a render felici i nostri bimbi! grazie, perchè fai della loro, la tua gioia! grazie, più di tutto, perchè ce li rendi bravi e *buoni!*

Una mamma.

Anche all'Asilo Marco Volpe, ebbe luogo sabato sera una graziosa e *simpatica festicciuola. Nel* maggior salone del grandioso locale era collocato l'Albero di Natale, elegantemente ornato. I bambini, 250 circa, accompagnati al piano dalla signorina Ida Venturini, cantarono in coro alcune poesie di circostanza, e ballarono i lancieri. Tutti i bimbi, ed il ristretto numero di invitati, furono regalati di dolci e frutta, dono dell'egregio ispettore scolastico prof. Luigi Venturini.

Personale finanziario. Benacchio, *segretario capo* amministrativo venne trasferito da Campobasso all'Intendenza di finanza di Udine, e Zolli segretario di Intendenza a Udine fu trasferito a Venezia.

Gli effetti della sieroterapia. La *Deutsche Medizinische Wochenschrift*, organo dell'istituto *Koch, pubblica importanti risultati* circa la sieroterapia. Dal 15 maggio al 1 dicembre la mortalità fu soltanto del l'11 per cento. Dal 1892 al 1893, era stata, senza la sieroterapia, del 50 per cento.

Teatro Minerva. La sera di martedì 25 dicembre corr. ore 20, il «Circolo filodrammatico friulano» in unione alla «Società corale Mazzucato» darà una straordinaria rappresentazione col seguente programma: *La maridarole*, scene *comiche* friulane divise in tre parti di Francesco Nascimbeni, con cori e villotte musicate dal maestro S. F. Escher.

Seguirà una brillante farsa.

Ingresso platea cent. 60. Al loggione cent. 30.

Ringraziamento. La Direzione dell'Istituto Derelitte, ringrazia vivamente col nostro mezzo la nobile signora Elena Bellavitis, ch'ebbe il gentile pensiero di offrire lire cinque, quale strenna Natalizia alle orfanelle.

Gli arresti di ieri. Venne arrestato Giovanni Ongaro calzolaio da Pocenia, pregiudicato, perchè entrato nell'osteria di Alessandro De Biasio in via Pracchiuso mangiò e bevette per lire 1.15 tentando *svignarsela senza pagare.*

— Le guardie di città arrestarono nel vicolo del Portello certo Bernardino Manellino d'anni 28 da San Giovanni di Manzano, facchino abitante a Udine, perchè ubbriaco, armato di coltello e ferito alla testa.

— Il vigile urbano Franceschini arrestò Vincenzo Rugo d'anni 56, residente a Udine, perchè colpevole di oltraggio al vigile stesso.

— Verso le 6 e mezza di iersera le guardie campestri Angelo Cremese e Pietro Mondolo arrestarono certo Felice De Cecco d'anni 16, cilindratore, dei Casali di Sant'Osvaldo n. 66, perchè responsabile di *furto* aggravato.

Ringraziamento. Il sottoscritto coll'animo ancora straziato ed a nome di tutta la sua addolorata famiglia si sente in dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, amici e conoscenti che in qualunque guisa pietosamente si prestarono per rendere più solenne l'ultimo tributo d'affetto alla cara congiunta *Maddalena Pascoli ved. Zamparutti.*

Speciale ringraziamento poi rende al rev. *don Luigi Indri degnissimo parroco* di S. Quirino, il quale durante la lunghissima malattia della cara estinta non trascurò sacrificio di sorta accorrendo spessissimo al di lei capezzale per darle quel conforto che *solo* il cuore del sacerdote cattolico può offrire ai morenti, lenindo così anche il dolore dei congiunti. Pure speciale ringraziamento al medico dott. Giuseppe Murero il quale colla disinteressata sua premura e valentia che lo distingue, cercò il più possibile di ritardare la catastrofe.

Finalmente un grazie di cuore al signor Antonio Corona, agente dell'impresa pompe funebri signor Hocke Giuseppe, il quale accoppiando alla civiltà dei modi, la pietà che tanto bene si addicono a persone che in tali luttuose circostanze deve avvicinare le straziate famiglie curando nel contempo l'interesse del suo principale, nulla trascurò perchè il funerale *riescisse, come riescì, superiore* all'aspettazione della per sempre riconoscente famiglia.

Udine, 24 dicembre 1894.

Sambuca Felice
agente Assicurazioni.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Locatelli Luigi: Celotti cav. dott. Fabio lire 2, Tellini famiglia 1, Tomadoni Riccardo 1, Schiavi avv. Carlo 1, Vatri avv. Daniele 1, Di Colloredo dott. Ugo 2, Dorta fratelli 1, Dorta Antonio 1, Magistris Umberto 1, Rigo Leonardo 1.

Carlo co. comm. Ronchi: Fratelli Dorta lire 2.

Pertoldi Corinna: Novelli Ermenegildo lire 1, Schiavi avv. Carlo 1, Levi avv. Giacomo 1, Levi avv. Giovanni 1, Zanutta Belli Giulia 1, Ermacora dott. Romano 1, Zanutta Pietro 1, Banca Coop. di San Daniele 5, Bardusco Luigi 1, Barcella Luigi 1, Vidoni dott. Giacomo 1.

Puppati ing. Girolamo: Rossi G. B. di Cividale lire 1, Billia comm. Paolo 2, Novelli Ermenegildo 1, Saldiesera dott. Valentino 1, Muzzolini Giorgio 1, Marcini ing. Grato 2, Braida Gregorio 2, Tellini A. 3, Dorta fratelli 2, Schiavi dott. Carlo 1, Gallico Pietro giudice 1, Martinuzzi dott. Vittorio 1, Moro Pietro 1, Billia avv. Lodovico 1, Sacli Antonio 1, Maligoani Arturo 5, Volpe comm. Marco 2, Beltrame fratelli di Camino Buttrio 2, Bardusco Luigi 1, Flaibani Andrea 1, Comuzzi Antonio 2, Barei Luigi 1, Hoffmann Maurizio 1, Marangoni Luigi e famiglia 1, Valentinis co. Lucio 1, Vetta famiglia 5, Groppler comm. co. Giovanni 2, Tellini famiglia 2, Dal Torso nob. Antonio ed Enrico 2, Canciani ing. Vincenzo 5, Celotti E. ilio 2, Measso avv. Antonio 1, Levi avv. Giacomo 1, Ing. De Toni 2.

Feruglio Angelo di Pozzuolo: Bersetta Raimondo lire .

Martinuzzi dott. Felice: Facini Antonio lire 1, Dorta fratelli 1, Colloredo co. dott. Ugo 5

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della *Congregazione*, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Puppati ing. Girolamo:* Minisini Lodovico lire 1, Agricola famiglia di Risano 2, Della Vedova Giuseppe 2, Bastanzetti cav. Donato 1, Capellani dott. Pietro 2.

Locatelli Luigi: Seitz Giuseppe lire 2.

Pertoldi Corinna: De Gleria Pietro lire 2, Modolo Pio Italico 1.

Scubli Augusta: Marzuttini cav. dott. Carlo lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini. (Piazza V. E.)

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Locatelli Luigi:* Franceschinis Pietro lire 1.

Puppati ing. Girolamo: Morelli de Rossi famiglia lire 1, Agostino Monti di Palma 2, Buri Edoardo 2, Todero Regina 1, Franceschinis Pietro 1.

Pertoldi Corinna: Carli de Poli Maria lire 2, Colussi Comelli Filomena 3, Banca Coop. di San Daniele 5, Vidoni dott. Giacomo 1, Edvige Olivatti-Pasini-Viasetti 4.

Scubli Augusta: Fabris Giuseppe fu Giuseppe lire 2.

Tramontini Benedetto di Palmanova: Ditta fratelli Tosolini lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Locatelli Luigi:* Beltrame Domenico di Buttrio lire 1, Caratti nob. Francesco 1.

Puppati ing. Girolamo: Bonini Piero lire 1, Pittini Vincenzo 1.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite.

dal 16 al 22 dicembre 1894.

Nati vivi	maschi	11	femmine	13
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 27

Morti a domicilio.

Caterina Pascoli-Merob fu Vincenzo, d'anni 67, casalinga — Assunta Colombero di Giuseppe, d'anni 1 — Giuseppe Pianta di Luigi, d'anni 5 — Dott. Girolamo Puppati fu Giacomo, d'anni 69, ingegnere capo municipale — Giuseppe Giordani fu Francesco, d'anni 85, mediatore — Corinna Pertoldi di Felice, d'anni 46, civile — Anna De Faccio di Giov. Batt. di mesi 1 — Augusta Scubla Peloi fu Giacomo, d'anni 83, civile — Ugo Casarsa di Luigi, d'anni 1 — Faustino Braidotti di Giov. Batt., di mesi 8 — Annunziata Beltrame-Mattiussi fu Valentino, d'anni 68, contadina — Rio Magrini di Domenico, di giorni 27 — Maddalena Pascoli-Zamparutti fu Francesco, d'anni 86, casalinga.

Morti all'ospitale civile.

Maria Pastorutto-Nastruzzo fu Giacomo, d'anni 64, contadina — Vittoria Scarsi-Mafarioli fu Giacomo, d'anni 59, rivendugliola — Antonio Tam fu Sebastiano, d'anni 61 vario — Anna Rosso-Zampis fu Luigi, d'anni 43, contadina.

Totale N. 17

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Antonio Verona agricoltore con Santa Calnero contadina — Giuseppe Cattini muratore con Armelina Varetone contadina — Nicola Martinelli possidente con Giuditta Alcetta agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Zinelli manovale con Lucia Salvador setajuola — Antonio Chiarandini operaio di ferriera con Amalia Marion contadina — Nob. dott. Giulio Buffonelli ingegnere civile con Giuseppina Burco agiata — Giov. Batt. Paressuti fornaciaio con Ida Facchin tessitrice — Giovanni Terrini impiegato con Amalia Moschino civile — Fabio Negrini fuochista ferroviario con Caterina Bellocchio casalinga.

La morale politica nella scienza moderna

Una bella scoperta della sociologia criminale si è nell'oggi diffusa per opera specialmente di Tarde e di Sighele, intorno ai sentimenti delle masse e delle folle.

Più individui messi assieme, o in vista di uno scopo o di una missione comune, o perchè avvicinati da passioni somiglianti, costituiscono un tutto, che non è la somma delle individualità, ma che è qualche cosa di diverso dai singoli, in riguardo alla qualità.

E questa differenza qualitativa consiste essenzialmente nel fatto; che le masse e le folle hanno una coscienza molto inferiore e peggiore di quella dell'individuo.

Si può dire che l'agglomeramento fa ritornare l'uomo a un grado di sentimenti che egli ha già superato.

A sì fatte conclusioni per tanto giunsero il sociologo francese, partendo dai suoi studi sulle leggi dell'imitazione, il criminalista italiano, movendo dallo studio dei reati collettivi.

In un doppio modo quindi è mostrata luminosamente la verità della teoria.

* *

La forma di governo parlamentare è pur troppo esposta più di qualsiasi altra nell'epoca attuale, a sentire l'effetto di questa legge sociale, ora accennata.

Il governo parlamentare, per la sua stessa natura, composto da una moltitudine di individui, si trova facilmente sotto l'impero delle cause che determinano lo studio di inferiorità delle folle.

Vediamo anzi tutto queste cause.

Esse sono due, una di indole psicologica, l'altra di carattere sociale. Gli acquisti morali, che formano lo strato superiore della coscienza umana, sono di data recente e di sottile consistenza E basta che venga a mancare un solo dei motivi inibitori che tengono in freno le tendenze selvaggie primitive, perchè l'uomo non senta più l'effetto dei sentimenti morali superiori e ritorni, per qualche modo, alla sua naturale condotta barbaresca.

Or bene, in quel composto che si suol chiamare folla, moltitudine, ecco una appunto dei freni morali della natura umana viene a perdere di efficacia, e questo è il sentimento della responsabilità. L'uomo riunito con altri sente il fardello della propria responsabilità diminuito, e vede assai diverso di fronte a sè l'effetto dei propri atti. Ecco perchè un suggerimento immorale è subito ascoltato, un'azione malvagia compiuta; ecco perchè la folla giunge talvolta a efferatezze inconcepibili da un uomo solo. L'individuo sa che la colpa e la pena non peseranno su di lui, che eccezionalmente, e però lascia aperto l'adito a tutto il fondo ereditario delle barbarie antiche.

E questa è la prima cagione.

La seconda, come già lo si è detto, proviene da una legge sociale. Nel seno delle società umane, si vengono talvolta formando dei centri sociali particolari, i quali rappresentano in mezzo alla civiltà moderna, gli avanzi di nazioni estinte o di taluni movimenti di popoli. Sono in poche parole, reminiscenze ataviche nate insieme con la socialità e da essa predotte. Detti nuclei hanno per distinzione caratteristica il duplice sistema di aggregamento che gli costituisce. Si può dire che oltre a quel legame che ne unisce tutti i membri, siccome unisce tutti gli altri uomini della società civile, havvi qui in più un altro vincolo, più forte del primo, che è costituito dai fini speciali a cui questi aggregati sono indirizzati. I più importanti di siffatti centri sociali sono tre: la società ecclesiastica, la politica e la militare.

Ora i mali che una socialità troppo stretta può produrre furono già abbastanza mostrati dai sociologi moderni, per ritornarvi sopra. A noi basti di osservare due fatti, che anzitutto dalle origini fino ai nostri giorni la costrizione dei legami sociali, prima ferrea ed eccessiva, è venuta mano *mano* rilassandosi, favoreggiando la espansione individuale, e che oggi, quando ci è dato di trovare qualche inasprimento della coazione sociale, possiamo concludere ad una specie di manifestazione di sentimenti e di stati barbari e primitivi.

I tre centri che sopra abbiamo nominato — cioè la chiesa, l'esercito, lo Stato — diventano per l'appunto sovente società superposte alla società e in esse è più facile che si verifichino, come recentissimi fatti e studi hanno dimostrato, condizioni di scienza e di morale di gran lunga inferiori a quelle della scienza collettiva.

Poichè qui, oltre al difetto di responsabilità individuale che si verifica in tutte le masse, possono in talune circostanze rivolgersi a via di male quelle forze armoniche di cooperazione che ne formano la vitalità.

Lo Stato attuale *rappresentativo*, venuto in auge presso noi popoli latini dopo la rivoluzione francese, fu soltanto nei suoi inizi rivoluzionari al livello della coscienza sociale; quando cioè gli uomini che lo componevano erano gli spiriti più avanzati, e quelli stessi che avevano voluto quella forma di Governo.

Ma dopo, come è naturale, se la coscienza collettiva si trasformò progredendo avanti, la forma governativa rimase immobile, e presto si trovò a uno stadio *inferiore* dello spirito nazionale. Per cui il Governo parlamentare trovandosi quasi a sè, strinse vieppiù i rapporti sociali fra i suoi membri, attribuendosi privilegi, funzioni ed immunità, che dovevano più presto trarlo alla decadenza presente.

Poichè tutte le due cause che abbiamo visto determinare la inferiorità morale e mentale delle folle di fronte alla media degli individui, venivano qui ad agire incontrastatamente.

Da una parte, per la pluralità istessa dei membri di cui è forzatamente composto il governo parlamentare, la responsabilità di ogni singolo membro era molto sminuita, per cui facile diveniva lo scoppio di passioni *disoneste* e istintiva l'imitazione dei tristi.

Ed a tale effetto contribuiva pur troppo efficacemente tutto quel complesso di immunità e di privilegi di cui esso governo si circondava.

Dall'altra poi l'anima del Parlamento era diventata così diversa dall'anima sociale donde era sorta che più non si infiltrava nei movimenti quotidiani di quest'ultima; e il governo veniva quindi a vivere una vita aliena, staccata da quella del paese e della società in cui era posto; vale a dire il governo parlamentare degenerava per giungere a quei nuclei sup-rposti alla società, di cui sopra si tenne parola.

Così hanno fatto tutte le *forme* di governo fino ad ora in uso nella umanità. Esse rispondono solo per pochi istanti alle condizioni del momento che li ha prodotti. Queste cambiano, i governi rimangono immobili, e vengono subito a costituire una società diversa della società umana e a parte, e quindi dannosa e inferiore.

E in queste gravi circostanze versa ora il governo parlamentare appunto in Francia e in Italia, dove fu quasi d'improvviso imposto dalla necessità di avvenimenti, *ora da* molto cessati.

Gli scandali economici e morali della nostra vita pubblica ne sono la prova più evidente.

m.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La proroga delle decime

Roma 23 — Il re firmò il decreto che proroga la commutazione delle decime alla fine del 1895. Il decreto consta di due articoli; il primo sancisce la proroga e il secondo dichiara che il decreto dovrà presentarsi al Parlamento per la conversione in legge.

Inghilterra e Francia in Africa

Vienna 23 — Nei circoli bene informati si afferma che la Francia sta negoziando coll'Inghilterra per assicurarsi il possesso di Tuxt e Hinterland, offrendo in cambio all'Inghilterra l'assoluto dominio del capo Juby e la cessazione dell'ostruzionismo francese in Egitto.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute il 22 dicembre 1894

Venezia	70	60	72	60	30
Bari	46	18	1	72	22
Firenze	81	66	17	83	70
Milano	12	50	88	51	8
Napoli	45	89	42	5	13
Palermo	51	44	82	37	25
Roma	29	82	84	90	10
Torino	42	2	31	36	61

Orario Ferroviario
(Vedi quarta pagina)

BIBLIOTECA

Libri pel Natale

Immancabilmente ogni mese annunciamo una lunga serie di opere importanti o nelle arti o nelle scienze, le quali fanno bella testimonianza dell'instancabile operosità dell'editore Hoepli di Milano; ma pel dicembre egli fa una eccezione: invece dei grossi volumi, che tanto appassionano i dotti e gli studiosi, ci offre una varietà veramente graziosa di libretti dai più bizzarri formati, tutti ornati di sceltissime incisioni a colori, che, senza dubbio, faranno, andare in solluchero un'altra classe di lettori. Evidentemente l'editore Hoepli aspira a conseguire la gratitudine più espansiva anche dei giovanetti, delle giovanette, dei fanciulli e persino dei bambini, dei quali egli studia con amore i desiderii, il gusto: e offre ciò che per la via del diletto giova alla loro mente ed al loro cuore.

Il comm. Hoepli ama tutti i fanciulli che desidera e colma di carezze, quando sono buoni, s'intende. I libri che a loro destina ogni anno, egli li prepara con cura, li sceglie con accorgimento, perchè li vuole non *solo* belli e *attraenti*, ma sostanzialmente buoni. E ciò spiega il largo, il costante favore dei suoi libri, che sono tanti piccoli capolavori del genere per strenne alla gioventù e alla fanciullezza, nelle care ricorrenze annuali.

Egli ha pubblicato *ora* per le giovanette e per giovanetti due elegantissimi volumi, dei quali il solo titolo è una delle più belle promesse: *L'età del sorriso* (7.50) e *Nel campo dell'intelligenza* (7.50;) ambidue splendidamente illustrati; poi una nuova edizione, interamente rifatta, con nuovi racconti originali, delle gustosissime *Giornate piovose* della marchesa Colombi (L. 3). Pei fanciulli le *sorprese sono* parecchie; non parliamo d'una serie ricchissima di libri illustrati, tutti gai, ridevoli, istruttivi ed educativi, di cui si onora la casa editrice Hoepli — l'elenco sarebbe troppo lungo, e noi ci limitiamo d'invitare le signore, le madri di famiglia a rivolgersi per la scelta all'editore Ulrico Hoepli, Milano, prima di fare qualsiasi acquisto. Ma non possiamo non richiamare l'attenzione dei nostri lettori su tre piacevolissimi e utilissimi libretti; che sono una vera novità e che, certo, *faranno fortuna*. Sono: *Un po' di tutto* e *Buoni e attenti*, ciascuno con 29 bellissime tavole a colori, raccomandate per l'insegnamento oggettivo, e infine: *Ridete con me*, sei curiosissimi quadri mobili con testo in versi, assai scherzosi, di A. Padovan (L. 4). « Le oche della massaia » ci paiono la cosa più vivace e indovinata. Questi libri sono tutti legati con molta eleganza, e sono il più bel dono, il più utile pei nostri fanciulli.

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 22 dicembre 1894.

Grani

Frumento	all'ett.	da L.	14.—	a	—.—
Granoturco	"	da "	9.—	a	10.60
Giallone	"	da "	—.—	a	—.—
Segala	"	da "	—.—	a	—.—
Orzo brillato	"	da "	—.—	a	—.—
Gialloncino	"	da "	—.—	a	—.—
Semi Giallone	"	da "	—.—	a	—.—
Sorgorosso	"	da "	5.80	a	6.40
Lupini	al quint.	da "	—.—	a	—.—
Fagiuoli del piano	"	da "	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	da "	30.—	a	90.—
Cinquantino	"	da "	—.—	a	—.—
Patate	"	da "	7.—	a	8.10

Frutta

Pere	al quintale da lire	—.—	a	—.—
Pomi	"	15.—	a	40.—
Castagne	"	14.—	a	16.50
Uva	"	—.—	a	—.—
Noci	"	35.—	a	40.—
Susini	"	—.—	a	—.—
Fichi	"	—.—	a	—.—
Pesche-noci	"	—.—	a	—.—
Nespole	"	—.—	a	—.—

Pollame

Capponi	al Kg.	da "	1.05	a	1.15
Galline	"	da "	0.95	a	1.—
Polli	"	da "	1.—	a	1.05
Polli d'India maschi	"	da "	0.80	a	0.90
" femmine	"	da "	1.—	a	1.05
Anitre	"	da "	0.60	a	0.90
Oche	"	da "	0.85	a	0.90
" morte	"	da "	0.90	a	1.15

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da "	5.20	a	5.50
Fieno " II.	"	da "	4.80	a	5.20
Fieno della bassa I.	"	da "	4.30	a	4.60
Fieno " II.	"	da "	3.90	a	4.25
Medica	"	da "	.—	a	.—
Paglia da lettiera	"	da "	2.90	a	3.40
Legna tagliate	"	da	2.19	a	2.24
Legna in stanga	"	da "	1.79	a	1.84
Carbone I. qualità	"	da "	6.90	a	7.20
Carbone II. "	"	da "	6.15	a	6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg.	da "	2.30	a	2.40
Burro del monte	"	da "	0.—	a	—.—
Formaggio del monte	"	da "	0.—	a	—.—
Formaggio del piano	"	da "	0.—	a	—.—
Uova alla dozzina	"	da "	0.84	a	0.90

Bollettino della Borsa

UDINE, 24 dicembre 1894.

	22 dic.	24 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	92.40	92.40
" fine mese	92.60	92.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.½	92.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	298.—	298.—
" 3 % italiane	278.—	278.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	484.—	484.—
" " " 4 ½	490.—	490.—
" 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	103.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	759.—	778.—
" di Udine	112.—	112.—
" *Popolare Friulana*	116.—	116.—
" Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
" Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" ferr. Meridionali	650.—	651.—
" " Mediterranee	494.—	490.—
Cambi e valute		
Francia chequè	106.65	106.½
Germania "	131.½	131.40
Londra "	26.78	26.77
Austria e Banconote "	215.½	216.—
Corone "	107.—	107.—
Napoleoni	21.30	21.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	86.75	87.—
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO — Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 — MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borenga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

DOPO LA CURA

**ANEMIA — CLOROSI
AMENORREA
DISMENORREA — SCROFOLE, ecc.**

Pillole
all' Iodaro di ferro inalterabile
di
BLANCARD

Soluzione **BLANCARD**
e
Comprimés
all' Esalgina

NEVRALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, CARDIALGIE, REUMATISMI, ecc. ecc.
Il più attivo, il più inoffensivo e il più potente medicamento
CONTRO IL DOLORE

Vendita all'ingrosso: BLANCARD & C.ie, 40, Rue Bonaparte, PARIS.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga seria d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Nessuno deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI e spesso dannose. Il nostro preparato è un *Oleostearato disteso su* tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva. Si guardi dove acquistarla esigendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare *nelle* **lombaggini**, *nei* **reumatismi d'ogni parte** *del corpo* **la guarigione è pronta**. Giova nei **dolori, renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nella **leucorrea**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori, da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietà, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Prof. Salvatore Garofalo

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità, prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni, e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione lire 4.

(Aggiungendo **lire 1** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutti il Regno, mediante pacco postale).

Deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo**, Piazza Visita Poveri, N. 5.

Deposito in **Udine** da **Nardini dott. Francesco** e **Giacomo Comessatti.**

Signor Salvatore Garofalo — Palermo.

Da qualche anno prescrivo con successo il suo Antibacillare nei casi di tisi incipienti, nella tosse da influenza, nei catarri polmonali acuti e cronici, e posso assicurarla di averne ricavato ottimi risultati. In un caso di Tubercolosi polmonale avanzata in cui si era constatata la presenza dei bacilli di Koch con l'esame batterioscopico, ho visto scomparire i bacilli dopo l' uso dell' Antibacillare.

Ritengo quindi, che il suo medicamento sia fra i preparati di creosoto, il più energico e il più preferibile.

Palermo, 18 luglio 1894.

Prof. GIUSEPPE CARUSO PECORARO
Medico primario dell'Ospedale Civico e libero docente di patologia all'Università di Palermo.

INCHIOSTRO
indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all' Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor
G. BANDIERA DI PALERMO

La **Pozione Antisettica** del dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari**, acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l' uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **come tattico** in qualsiasi **emorragia** interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** *preparata dall' illustre prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negl' ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dott. D. MARINI.

Prezzo d'ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.—

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI**, — **ROMA**, *Farmacia Garneri*, — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancellotti* (Piazza Municipio).

GIUSEPPE REA
UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito **pellicerie** confezionate e pelli d'ogni qualità.

Maglierie di lana e cotone: corpetti, mutande, calze e guanti.

CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

Stoffe, velluti, peluche per guarnizione fiori, piume, fantasie, tulli, pizzi, nastri

Oggetti per regali: bronzi, maioliche, porcellane in variato assortimento

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del **Ristoratore Allen e Flor di Mazzo di Nozze**

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali

Corone di metallo a fiori di porcellana d'ogni grandezza per ricordi funebri

---

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell' estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI, Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

VOLETE DIGERIR BENE!!

Un bicchierino di **Ferro-China Bisleri** preso a digiuno, rischiara le idee e mette di buon umore.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.36	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.03	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.23	15.57
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.30	O. 3.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.59
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.25
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco